

16.10.2026

Il Congresso approva un emendamento che pone fine all'orario di lavoro 6x1

Il PEC è stato approvato mercoledì al Senato con 75 voti favorevoli e 1 contrario



Il nuovo emendamento è stato promulgato in seduta solenne.

Il Congresso Nazionale ha promulgato, questo venerdì (16), l'Emendamento Costituzionale n. 141 del 2026, che pone fine al sistema di sei giorni lavorativi e un solo giorno di riposo (6x1) e prevede l'introduzione del sistema 5x2, con due giorni di riposo a settimana, per tutti i lavoratori in Brasile entro due mesi.

Il nuovo Emendamento è stato promulgato in una seduta solenne con la partecipazione dei presidenti del Senato, Davi Alcolumbre (União-AP); della Camera dei Deputati, Hugo Motta (Republicanos-PB); e del Presidente della Repubblica, Luiz Inácio Lula da Silva. Ministri di Stato, senatori e rappresentanti della base alleata hanno gremito la plenaria del Senato. I leader dell'opposizione non hanno partecipato alla seduta.

Il presidente del Congresso, Davi Alcolumbre, ha sottolineato che l'impatto del provvedimento "è incalcolabile". "Quanto vale avere più tempo per prendersi cura di sé e dei propri cari? Per milioni di persone che devono lavorare sei, a volte sette giorni alla settimana, la risposta è semplice: queste cose non hanno prezzo, hanno un valore inestimabile". Alcolumbre ha aggiunto che ci è voluto "molto coraggio" per affrontare una questione che "tanti hanno preferito rimandare". "Questo è un argomento che divide le opinioni, influenza le relazioni sindacali e ha un impatto sulla vita di milioni di famiglie. Quando l'argomento è complesso, la cosa più semplice da fare è ignorarlo e non affrontarlo. Ma il Parlamento brasiliano ha scelto la strada giusta, non quella più facile", ha aggiunto il presidente del Senato.

Il presidente della Camera dei Deputati, Hugo Motta, ha affermato che la fine della regola del 6x1 colpisce milioni di brasiliani che "si svegliano prima dell'alba, attraversano intere città e dedicano gran parte della loro giornata al lavoro". Motta ha aggiunto che l'impatto del cambiamento sulle micro e piccole imprese sarà mitigato

dall'approvazione dell'aumento del limite di fatturato annuo per le microimprese individuali (MEI) dagli attuali R\$ 80.000 a R\$ 110.000 nel 2027 e a R\$ 140.000 nel 2028. “Il testo consente inoltre ai microimprenditori di assumere fino a due dipendenti, garantendo così che le microimprese possano avere un dipendente in più rispetto a quanto attualmente consentito. Dopotutto, rafforzare le microimprese significa rafforzare milioni di famiglie brasiliane”, ha aggiunto Motta.

Dopo l'entrata in vigore della legge, il presidente Lula ha celebrato il provvedimento e ha criticato i gruppi che hanno attaccato il PEC, sostenendo che avrebbe mandato in bancarotta il Brasile. “Ricordo la campagna per la tredicesima mensilità all'inizio degli anni '60, era la stessa cosa: avrebbe mandato in bancarotta le aziende! Le avrebbe affondate! Questo non succede da nessuna parte al mondo. Non ha mandato in bancarotta le aziende. Il fatto concreto è che ogni volta che i lavoratori ottengono un beneficio, vivono un po' più a lungo, hanno un po' più di piacere nella vita”, ha sottolineato.

Comprendi il nuovo emendamento

L'emendamento approvato mercoledì prevede anche una graduale riduzione dell'orario di lavoro dalle attuali 44 ore a 40 ore settimanali, senza riduzione di stipendio, entro un periodo di transizione di 14 mesi.

Nata dalla pressione delle piazze e rispondendo a una storica richiesta di lavoratori e sindacati, la proposta ha completato il suo iter mercoledì scorso (14) al Senato, con 75 voti a favore contro 1, dell'ex vicepresidente e senatore Hamilton Mourão (Republicanos-RS). Appoggiata dal governo, la votazione ha avuto anche l'appoggio dell'opposizione, che si era opposta al PEC e aveva cercato di impedirne la votazione questa settimana. Dopo che la seduta è stata fissata, tuttavia, l'opposizione ha rilasciato i suoi membri, che hanno votato in maggioranza per la fine del 6x1. La nuova norma stabilisce l'obbligo di due giorni di riposo a settimana, oltre alla riduzione dell'orario di lavoro dalle attuali 44 ore a 40 ore settimanali. Tutto ciò senza riduzione di stipendio.

Il testo prevede, d'altro canto, la possibilità di compensare i sabati o le domeniche lavorate nel caso di categorie con orari di lavoro speciali. Il numero di giorni di ferie retribuite, tuttavia, deve rimanere in media di due a settimana e deve essere fruito entro lo stesso mese. Il PEC prevede inoltre orari di lavoro differenziati per i lavoratori in possesso di un titolo di studio superiore che attualmente percepiscono una retribuzione pari o superiore a R\$ 21.188,87, a condizione che venga mantenuto il turno 5x2. In questi casi, l'orario di lavoro deve essere definito tramite negoziazione diretta tra datore di lavoro e dipendente.

La proposta prevede che una successiva legge complementare possa stabilire misure transitorie per mitigare l'impatto della riduzione dell'orario di lavoro per i microimprenditori individuali, le microimprese e le piccole imprese.

Transizione

L'attuazione della riduzione dell'orario di lavoro settimanale da 44 a 40 ore prevede un periodo di transizione fino a 14 mesi. Fanno eccezione i lavoratori esternalizzati della pubblica amministrazione, per i quali si applicherà una diversa procedura di transizione. Per tutti gli altri lavoratori, le aziende dovranno garantire l'applicazione del modello lavorativo 5x2 entro 60 giorni a partire da oggi, nonché la riduzione dell'orario di lavoro settimanale a 42 ore. Dodici mesi dopo questa prima riduzione, l'orario di lavoro settimanale scenderà a 40 ore.

Nell'intervallo tra il secondo e il quattordicesimo mese successivo all'entrata in vigore della legge, il datore di lavoro dovrà distribuire le due ore aggiuntive rispetto alle normali otto ore di servizio nell'arco della settimana. Se

suddivise equamente, il dipendente dovrà lavorare 8 ore e 24 minuti nei cinque giorni della settimana. Una volta completata la fase di transizione, tutti i dipendenti dovranno lavorare un massimo di otto ore al giorno e 40 ore a settimana, distribuite su cinque giorni. Per le ore di straordinario è previsto il pagamento degli straordinari.

Consulta le norme transitorie del PEC (Proposed Constitutional Amendment) che pone fine all'orario di lavoro 6x1:

- Orario di lavoro di 5 giorni con 2 giorni di riposo (dopo 60 giorni)
- Riduzione della settimana lavorativa da 44 a 42 ore (dopo 60 giorni)
- Riduzione della settimana lavorativa da 42 a 40 ore, mantenendo l'orario 5x2 (entro 14 mesi).

Accordi collettivi

L'emendamento costituzionale consente inoltre, in via eccezionale, tramite accordi o convenzioni di contrattazione collettiva, l'istituzione di un orario di lavoro compensativo che permetta un modello di turni diverso dal 5x2. In questi casi, i lavoratori devono essere retribuiti entro lo stesso "mese solare", garantendo "il godimento di almeno uno dei giorni entro il periodo massimo di una settimana lavorativa".

Ciò significa che un lavoratore può comunque lavorare con un orario 6x1, a condizione che sia previsto da un contratto collettivo. In questo caso, il giorno extra lavorato deve essere compensato con un giorno di riposo entro lo stesso mese. Alla fine di quel mese, il lavoratore deve aver goduto, in media, dell'equivalente di due giorni di riposo retribuiti a settimana.

In un altro paragrafo, l'emendamento consente una successiva legge che preveda regimi diversi per l'orario di lavoro e i giorni di riposo, purché vengano rispettati i limiti di 40 ore settimanali e due giorni di riposo retribuiti a settimana.

Appaltatori statali

Le aziende che forniscono servizi allo Stato avranno 12 mesi di tempo, e non 60 giorni come per le altre aziende, per porre fine all'orario di lavoro 6x1 per i propri dipendenti. Il nuovo orario entrerà in vigore al momento della formalizzazione della modifica contrattuale tra le aziende e l'Autorità pubblica. Tuttavia, i contratti modificati dopo 60 giorni dall'entrata in vigore della modifica dovranno già essere conformi al nuovo orario di lavoro stabilito dalla Proposta di Emendamento Costituzionale (PEC).